



Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Facoltà di Giurisprudenza



Real Colegio de España

Seminario di Studi Italo-Spagnolo

Le nuove esigenze di tutela dei diritti della persona

Call for papers

Nell'ambito della collaborazione tra la Facoltà di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ed il Reale Collegio di Spagna, un gruppo di ricercatori di Diritto costituzionale promuove una ricerca dal titolo: Le nuove esigenze di tutela dei diritti della persona.

L'indagine vuole essere un dialogo tra giovani studiosi, sotto la guida di un comitato scientifico italo-spagnolo, che mira ad analizzare alcuni dei principali casi di attualità in Italia e Spagna, che meglio descrivono nuove istanze di riconoscimento e tutela di diritti fondamentali della persona; comparando problematiche giuridiche spesso comuni ai due ordinamenti. Lo studio è ristretto a tre settori: Scienza, Vita e diritto; Simboli, religione e famiglia nella società multiculturale; Libertà e diritti della persona su internet.

A tal fine, con la presente "Call for papers", si invitano quanti tra giovani docenti, ricercatori e dottorandi, in particolare, delle Università italiane e spagnole, volessero dare il loro contributo.

I risultati verranno presentati in un seminario internazionale che si terrà a Bologna nella prestigiosa sede del Reale Collegio di Spagna nei giorni 3 e 4 maggio 2012. Le due giornate di studi saranno ripartite in tre sessioni introdotte da relazioni e comunicazioni selezionate tra i papers inviati e si concluderà con una tavola rotonda tra docenti ordinari italiani e cattedratici spagnoli. A seguire i risultati della ricerca saranno pubblicati.

Chi fosse interessato potrà comunicarlo, specificando l'argomento, all'indirizzo mail seminario.italospagnolo@gmail.com entro il 30 novembre 2011. I papers dovranno improrogabilmente pervenire entro il 15 aprile 2012.

AGENDA

ADESIONI
30 NOVEMBRE 2011

CONSEGNA PAPER
15 APRILE 2012

SEMINARIO DI STUDI
3-4 MAGGIO 2012



La Facoltà di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

vanta una prestigiosa e antica tradizione. La sua peculiarità è data, oltre che dalla ricca offerta formativa e dall'intensa attività di ricerca svolta dai suoi docenti, anche dalla sua efficiente organizzazione e dalla sua dimensione internazionale.

La secolare attività di cooperazione con le più autorevoli facoltà giuridiche di tutto il mondo, infatti, col conseguente scambio di idee, di docenti e di studenti, ha portato la Facoltà ad avere una particolare sensibilità per la costruzione e lo sviluppo di una dimensione europea del curricula di formazione e di ricerca. La rapida evoluzione di una complessa e articolata società informatizzata e le nuove concezioni di apprendimento, infatti, già da tempo hanno condotto le grandi Università europee a rivedere la propria metodologia di insegnamento, creando nuove modalità formative disciplinari ed interdisciplinari nella concreta prospettiva di un'effettiva formazione internazionale dei propri studenti.

In questo mutato scenario economico-sociale, la Facoltà, chiamata ora a dare attuazione alla riforma degli ordinamenti didattici, è già pronta a fornire risposte efficaci alle nuove, pressanti richieste del sistema europeo dell'alta formazione. Attraverso i percorsi di studio che la Facoltà offre, con le sue lauree triennali e specialistiche, i laureati arriveranno a possedere il dominio del sistema delle regole che sovrintendono alla fenomenologia giuridica, dall'ambito storico filosofico a quello privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico, economico e comparatistico.

Gli studenti, inoltre, potranno trascorrere periodi di studio all'estero, completando la loro formazione in diversi, qualificati atenei europei ed extra-europei, in base ad un programma didattico e scientifico personalizzato.

La Facoltà si serve delle più moderne e avanzate tecnologie informatiche, disponendo di aule multimediali per la teledidattica e offrendo ai propri studenti servizi linguistici, bibliotecari e di assistenza individuale nello studio mediante tutori. Collocata nel cuore della città, la Facoltà si pone quale fondamentale centro culturale di Bologna, ponendosi al servizio della società anche come comunità di sapere in cui, fra tradizione e innovazione, si attua una continua osmosi fra ricerca, docenza e tessuto sociale.

Per tutte queste ragioni la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, da sempre all'avanguardia nella ricerca scientifica, offre ai suoi studenti una formazione culturale completa e volta a rispondere pienamente alle esigenze professionali del mondo del lavoro.

Settori di ricerca

Italia e Spagna hanno una storia per molti versi simile: ambedue le Costituzioni rappresentano una risposta ai regimi fascisti che le hanno precedute e anche per tale ragione le due Carte dedicano particolare attenzione ai diritti della persona. Eppure, rispetto al riconoscimento e alla tutela dei diritti fondamentali i due Testi costituzionali sembrano in parte non riuscire a rispondere pienamente a tutte le nuove istanze che la società moderna presenta, garanzie che, in alcuni casi, al tempo dei costituenti non potevano neppure essere immaginate.

Tra le numerose nuove problematiche su cui si interrogano i giuristi ed in particolare i costituzionalisti, la ricerca sarà ristretta ad alcuni campi d'indagine, che si sono recentemente concretizzati in casi che, in Italia e Spagna, hanno generato nuove esigenze di tutela di diritti fondamentali della persona. Istanze spesso nate da quelli che sembrano apparire come nuovi "contesti sociali" di cui l'ordinamento, soprattutto costituzionale, deve necessariamente tener conto.

➤ **Scienza, Vita e diritto**

La scienza pone da sempre al giurista una serie di problematiche di non semplice soluzione, il progresso sembra, in alcuni casi, aver alterato i punti di riferimento sui quali il diritto fondava le sue discipline. È il caso, in particolare, del diritto alla vita: in Italia pur non espressamente riconosciuto in Costituzione è stato enucleato dalla Corte costituzionale (sent. 223 del 1996); in Spagna l'articolo 15 della Costituzione prevede espressamente che "ogni individuo ha diritto alla vita"; tuttavia ancora oggi in ambedue gli ordinamenti non sono chiari i confini di tale diritto: quando inizia la vita? in quale momento finisce? chi è il soggetto titolare del diritto? esiste un diritto alla morte? una persona può disporre della propria vita?

Tali interrogativi sono emersi nei due Paesi a seguito della difficile soluzione di numerosi casi. In questa sede basti ricordare: in Italia i casi "Welby", "Englaro" (Corte di Cassazione, I sezione civile, n. 21748 del 2007); in Spagna vanno ricordati il caso "sull'alimentazione forzata" di alcuni detenuti che rifiutavano i pasti (Tribunale Costituzionale sentenze 27 giugno 1990, n. 120; 19 luglio 1990, n. 137; 17 gennaio 1991, n. 11); o il più recente caso della donna sahariana "Haidar", o, ancora, si segnala il caso "Ramón Sampedro" relativo al suicidio assistito. Inoltre, in entrambi gli ordinamenti vanno ricordati i vari casi di Testimoni di Geova che hanno rifiutato per sé, o per i propri congiunti, trasfusioni di sangue (in Italia tra le altre, di recente, Corte di Cassazione del 2008, III sezione civile, n. 23676; in Spagna Tribunale Costituzionale 30 settembre 2002, n. 170). O ancora, si ricordino le questioni poste, in entrambi gli ordinamenti, sull'efficacia dei registri delle dichiarazioni anticipate del fine vita, istituiti da

alcuni enti territoriali e, più in generale, il tema della disciplina del cosiddetto "testamento biologico".

Nei due ordinamenti resta aperto ancora il dibattito sulla tutela del nascituro e la disciplina dell'aborto nonché i limiti della scienza sulla procreazione. In tal senso, tra le numerose problematiche, in Spagna va ricordato il pendente ricorso innanzi al Tribunale costituzionale della recente Legge Organica 3 marzo 2010, n. 2, sulla "salute sessuale e riproduttiva", nonché in Italia il dibattito, ancora lontano da una conclusione, sulla legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di "procreazione medicalmente assistita".

↳ Simboli, religione, famiglia nella società multiculturale

Come quasi tutte le Costituzioni europee, anche quelle di Italia e Spagna si trovano da alcuni anni di fronte alle istanze di persone con idee, culture, stili di vita molto diversi. In tale contesto, i diritti della persona vanno riletti, estesi, o in alcuni casi rielaborati al fine di assicurare una piena convivenza civile in quella che ormai pacificamente è considerata una società multiculturale. Anche in questo caso le questioni a cui il diritto deve dare una risposta sono numerose, forse tante quante sono le differenze della società. A tal proposito, emerge un dibattito attuale che mette in discussione molti dei tradizionali diritti ed istituti. Ad esempio, sia in Spagna che in Italia, si è posta la questione sulla legittimità della presenza dei crocifissi nei luoghi pubblici e, in particolare, nelle scuole. In Spagna, di recente, si ricordi il caso del "Crocifisso di Monteagudo", instaurato su ricorso di un cittadino contro lo Stato per l'esposizione di una croce in pubblico (su un edificio storico). In Italia si è dibattuto ampiamente e, nonostante la Corte Costituzionale non si sia ancora pronunciata (si veda ord. n. 389 del 2004) e alcune decisioni siano intervenute in merito (Consiglio di stato, sez. VI, 13 gennaio 2006, n. 556), il tema resta di grande attualità, soprattutto, dopo la prima decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso Lautsi c. Italia (del 3 novembre 2009), successivamente modificata dalla Grande Camera (decisione del 18 marzo 2011).

Tra gli altri casi si può ricordare il dibattito - in Italia anche parlamentare - sulla possibilità di indossare indumenti religiosi che coprano il volto come burqua e niqab, i quali pongono un problema di bilanciamento tra libertà religiosa, dignità della persona e sicurezza pubblica.

Di recente in Spagna altro dibattito ha riguardato l'introduzione nelle scuole dell'insegnamento dell'educazione civica, che per alcuni contrasterebbe con il diritto - previsto in Costituzione - dei genitori di educare i figli secondo la propria formazione religiosa e morale (si veda Corte Suprema sentenza 28 gennaio 2009).

D'altra parte, tra gli esempi, ancora aperto resta anche il dibattito sulla definizione di famiglia e del connesso istituto del matrimonio.



El Real Colegio de España è la più antica istituzione spagnola in assoluto, poiché fondato dal cardinale Gil de Albornoz come 'Domus Hispanica' nel 1364, con un secolo e mezzo d'anticipo all'unione dei regni - Castiglia, Aragona... - che diede origine alla Spagna come entità politica. In più, è l'unica vivente testimonianza nell'Europa continentale dei collegi medievali, estinti in Occidente a eccezione di questo esempio e dei sopravvissuti nel Regno Unito. Il collegio spagnolo conserva l'unica aula medievale dell'Università di Bologna. Il suo insieme di codici, tra l'altro ricchissimo, rappresenta la più antica biblioteca universitaria d'Italia, e la massima raccolta mondiale di manoscritti dei glossatori e post-glossatori. Nel 2002, in omaggio all'Università di Bologna, ha permesso al CIRSFD di riprodurre in alta definizione digitale il suo immane patrimonio storico bibliografico e trasferirlo col Progetto Iernerio all'Alma Mater bononienese.

Il Collegio di Spagna s'intitola "Reale" dal sei gennaio 1530, quando Carlo I di Spagna e V di Germania - poco prima di essere incoronato imperatore - gli conferì la protezione regia per se e i suoi successori nella corona a garanzia dell'adempimento degli scopi fondazionali (protezione poi rinnovata dai successivi monarchi spagnoli fino a S.M. Re Juan Carlos). Ancor più prestigio diedero all'istituto i suoi grandi collegiali, come E. Antonio de Nebrija - autore della prima grammatica di una lingua moderna, quella del castigliano, 1492 - l'umanista J. Ginés de Sepúlveda, lo storico del Diritto romano Antonio Agustín, ecc. Poi, Filippo II attribuì al Collegio il non voluto monopolio del contatto culturale con l'occidente, in quanto unica possibilità di studi all'estero consentita agli spagnoli. Altri privilegi permisero a innumerevoli collegiali di svolgere le massime mansioni amministrative in tutto l'impero spagnolo. L'illuminismo riportò l'istituto alla sua vocazione originaria, più intellettuale ed accademica. Nell'ottocento e inizi del novecento, assieme ai 'bolonios' dediti alla politica (come il conte di Romanones, varie volte Presidente del Consiglio), L. Usó, P. Dorado Montero, M. B. Cossío ed altri portarono in patria delle idee innovative. Il Reale Collegio di Spagna, pur non ricevendo sovvenzioni governative di nessun genere, continua a concedere borse di studio ai migliori laureati spagnoli, selezionati tramite un rigoroso concorso nazionale di meriti, per realizzare il Dottorato Europeo di Ricerca presso l'Università di Bologna. Sia questa borsa che i suoi beneficiari, i "bolonios", godono in Spagna del massimo prestigio.

COMITATO SCIENTIFICO

Sezione italiana

Augusto Barbera
Università di Bologna

Roberto Bin
Università di Ferrara

Licia Califano
Università di Urbino

Emilio Castorina
Università di Catania

Marta Cartabia
Università di Milano Bicocca

Giuseppe De Vergottini
Università di Bologna

Tommaso F. Giupponi
Università di Bologna

Andrea Morrone
Università di Bologna

Luca Mezzetti
Università di Bologna

Roberto Romboli
Università di Pisa

Sezione spagnola

Luis María Díez-Picazo Giménez
Universidad de Castilla-La Mancha

Yolanda Gómez Sánchez
UNED

Guillermo Jiménez Sánchez
Universidad de Sevilla

Pablo Lucas Murillo de la Cueva
Universidad de Córdoba

Jaime Peris Riera
Universidad de Murcia

Francisco Pérez de los Cobos Orihuel
Universidad Complutense de Madrid

Jorge Rodríguez - Zapata Pérez
UNED

Juan José Solozábal Echavarría
Universidad Autónoma de Madrid

Pedro Tenorio Sánchez
UNED

Antonio Torres del Moral
UNED

In questa sede basti ricordare i seguenti interrogativi: la famiglia è sempre fondata sul matrimonio? matrimonio e famiglia sono sempre il risultato dell'unione tra un uomo ed una donna? vi è un'età matrimoniale, può avere deroghe per motivi religiosi o culturali? è ammissibile l'unione poligamica? Il giurista, insomma, si trova di fronte alla difficoltà di definire tali istituti nel mutato contesto di una società plurale e multiculturale, in cui in alcuni casi sembra rompersi il tradizionale schema di famiglia e matrimonio.

Esempio di questo dibattito è l'attesa pronuncia del Tribunale costituzionale spagnolo sulla legittimità della recente disciplina che ha introdotto il matrimonio omosessuale in Spagna. Allo stesso tempo nel 2010 la Corte costituzionale italiana (sent. 138) già si è espressa sull'argomento, considerando legittima la definizione tradizionale di matrimonio.

↳ Libertà e diritti della persona su internet

I cambiamenti tecnologici degli ultimi decenni hanno avuto il loro impatto sul modello di società, provocando quella che dai più è definita come una "rivoluzione". Un cambiamento eccezionale sulle strutture sociali, culturali, politiche, produttive ed economiche, cominciato alla fine del secolo scorso e ancora oggi in continua evoluzione. Più in particolare, Internet ha reso possibile la nascita di un nuovo "habitat civico" che genera nuove possibilità per l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali, attraverso una "cittadinanza cosmopolita" che supera ogni confine, ogni nazione e le eventuali differenze di razza, lingua, sesso. Così le libertà riescono a trovare uno sviluppo straordinario in rete, in essa emergono nuovi diritti e vengono reinterpretati quelli tradizionali, arricchendosi e adattandosi alle istanze del nuovo spazio. Tuttavia, allo stesso tempo, Internet può rappresentare anche una nuova fonte di lesioni per i diritti della persona, cui l'ordinamento deve dare protezione.

La rete, ad esempio, è un "potente" strumento per la manifestazione e diffusione del pensiero - anche di contestazione del poter pubblico - e come tale va tutelato. Allo stesso tempo, però, attraverso Internet è possibile realizzare un'ampia attività di diffamazione, ledendo direttamente diritti come l'onore o la vita privata e familiare delle persone.

Attraverso la rete aumenta anche il rischio per la protezione della riservatezza della persona, anche a causa dell'utilizzo di strumenti tecnologici pubblici o privati che permettono una forte interferenza e controllo dei dati personali. Diritto che, tuttavia, va bilanciato con altre libertà come quella di manifestazione del pensiero. Tale possibile conflitto, ad esempio, è emerso chiaramente in Spagna nei lavori relativi alla costituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dei dati, che mantiene uno stretto controllo sulla protezione dei dati, che ha, in molti casi, il sopravvento sulla libertà di

espressione e di informazione. All'altro estremo, la recente legislazione dell'UE (Direttiva 2002/58/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002 - modificata con le Direttive 2006/24/CE e 2009/136/CE) sui controlli e la comunicazione di dati su Internet, la quale sembra porre questioni di compatibilità con la garanzia costituzionale della segretezza delle comunicazioni presente nelle Costituzioni dei due Paesi.

Tra gli altri esempi, lo sviluppo di Internet e delle nuove tecnologie pongono problemi per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale. In particolare, in Spagna lo scorso anno vi è stato un grande dibattito, da cui è nato un movimento di opposizione, sulla cosiddetta "Legge Sinde", che ha previsto la possibilità di oscurare siti web che non rispettino i diritti della proprietà intellettuale.

Info

www.seminarioitalospagnolo.wordpress.com

www.giuri.unibo.it

www.bolonios.it

Mail

seminario.italospagnolo@gmail.com

Contatti promotori

Antonio Pérez Miras
Collegiale del Reale Collegio di Spagna

Germán M. Teruel Lozano
Collegiale del Reale Collegio di Spagna
Real Colegio de España
Via Collegio di Spagna, 4
40123, Bologna, Italia
Tel. +39.051.33.04.08

Edoardo C. Raffiotta
Ricercatore in Diritto costituzionale
Università di Bologna
Facoltà di Giurisprudenza
Via Zamboni, 22
40126, Bologna, Italia
Tel. +39.366.33.87.807

Con il sostegno di:

